

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Febbraio

LA SENTENZA

contro gli internazionalisti

Sebbene in ritardo, vogliamo dire anche noi la opinione nostra su questa mostruosa sentenza.

Come apprendemmo, il tribunale correzionale romano ha condannato otto persone civili, oneste e colte, come disse lo stesso magistrato che sostenne in quel processo l'accusa, a parecchi anni di carcere, apparentemente pel reato che non esisteva di associazione di malfattori, ma sostanzialmente perchè quegli individui professano opinioni internazionalistiche.

Per noi, non socialisti, questa sentenza è un grande errore.

È un errore perchè non si possono condannare per associazione di malfattori persone che tutta la loro vita consacrano ad un principio, falso ed erroneo quanto si vuole, ma non disonesto, non solo; ma anche perchè quegli individui nulla fecero per giustificare il titolo infame pel quale vennero condannati.

Se si può tollerare qualche volta alle questure l'applicazione della illiberale teoria del prevenire, per noi sempre biasimevole, non avremmo mai creduto che tale teoria avesse ad avere la sanzione della magistratura.

Noi non siamo uomini di legge, ma abbiamo sentito dire e ritenemmo sempre che il magistrato non potesse condannare alcuno per un reato, quando non vi fosse un principio di esecuzione del reato stesso; e i socialisti condannati testè a Roma, non diedero alcun principio di esecuzione nè al reato al quale furono condannati, nè nel trionfo dei propri principi.

Ma — disse il magistrato accusatore in quel processo e con lui tutti coloro che non veggono le cose una spanna più in là della punta del naso — ma se questa gente avesse più aderenti ed i mezzi necessari, domani farebbe la rivoluzione, distruggendo i nostri palazzi, le famiglie nostre e getterebbe il terrore nella società.

Ma credete voi che dopo espiata la pena alla quale furono condannati quei socialisti abbandoneranno le loro idee? neppur per sogno! anzi con maggior vigore, per la punizione patita, le sosterranno divenendo così più pericolosi.

Alla retorica poi del magistrato accusatore il quale se in detto processo dimostrò possedere dell'ingegno, dimostrò pur anco di andar sfornito di quel buon senso pratico che spesso vale bene di più dell'ingegno, ha risposto assai bene uno degli accusati, dicendo che essi sono rivoluzionari e perciò il

giorno che vedessero la probabilità di fare la rivoluzione, la farebbero non certo suonando la chitarra o il mandolino, ma si servirebbero di materie incendiarie e distruggitrici, come insegna la storia che sempre fecero i rivoluzionari a qualunque scuola appartenessero.

Ma volete proprio condannare chi professa principii socialisti, e condannateli pure come tali, o come sovvertitori dell'ordine pubblico, come rivoluzionari, ma giammai dovevate servirvi del titolo pel quale condannaste i socialisti di Roma, imperocchè in questa guisa volete gettare il disdoro sul nome di persone esaltate, quanto volete, ma oneste. E quando un individuo onesto professa un'opinione qualsiasi perchè ne è convinto, egli ha diritto che lo si rispetti, ed il governo che si vanta di liberale deve rispettare per primo tutte le opinioni dei cittadini quando questi si mantengono nel campo idealistico; invece il mezzo adottato dalla sentenza romana è un mezzo codardo che un governo che si rispetta non avrebbe dovuto mai adoperare non solo, ma nemmeno immaginare; un mezzo che i governi dispotici che prima del '59 imperavano sulla nostra bella Italia, mai adoperavano, sebbene non fossero costituzionali, nè contro Mazzini nè contro alcuno dei tanti patrioti per quanto questi agognassero la rivoluzione per unificare alla patria, come i condannati di Roma la desiderano per riformare, a loro modo di vedere, la società.

La sentenza del Tribunale romano è assolutamente illogica e non può essere stata ispirata che dal potere politico, che dimostrò così quanto pauroso egli sia riescendo invece a persuadere la gente che le nostre istituzioni poggiano su basi non tanto solide come a prima vista sembrerebbe, se esso per sostenersi ha bisogno di far condannare delle persone ree tutto al più di semplice reato politico, come fossero malfattori.

Perchè vi sia Associazione di Malfattori occorrono individui associati fra loro pell'unico scopo di commettere reati contro la proprietà e vita dei cittadini, a solo scopo di lucro individuale, ma non individui, come i socialisti, che vorrebbero manomettere il mondo, vogliamo anche ammetterlo, ma sempre perchè convinti di portare un beneficio generale ed in ispecie alla classe che lavora che è quella che soffre, che è la più numerosa.

In cambio di condanne ingiuste ed ipocrite come quella di Roma, il governo dovrebbe provvedere, per rendere vani i conati dei socialisti, con sagaci miglioramenti

economici, e non con palliativi, come le leggi Berti, ma con riforme tali che la classe diseredata, nè risenta, un vero, reale e sollecito beneficio.

Condannando i rivoluzionari, il governo non fa che il loro interesse.

Prima di tutto c'è la storia che ce lo insegna perchè i governi tutti che furono al mondo condannarono spietatamente sempre coloro che si adoperavano per demolirli; eppure tutti questi governi dovettero sparire. Senza riandare ai secoli addietro, pensate quanti martiri politici fece l'Austria quando imperava su noi, e ad onta di ciò dovette essa pure andarsene, perchè i patrioti crebbero anzichè diminuire dinanzi ai patiboli che essa erigeva. — E se Depretis perchè ha ottenuta ed ambisce di conservare l'alleanza ed amicizia che sia, con l'Austria, crede di doverla seguire nella sua politica interna, il paese in breve s'avvedrà ove andrà a finire.

E poi i socialisti stessi ebbero a dire parecchie volte; « processateci pure che noi si serviremo del nostro scanno d'accusati come di una tribuna per propagare e meglio sviluppare i nostri principii. » È chiaro del pari che condannati, essi agli occhi del popolo compariscono come tanti martiri. Si dovrebbe pur sapere che quando una causa ha dei martiri, il suo trionfo è reso più facile e più vicino, perchè infine una questione sociale c'è e bisogna in un modo o l'altro scioglierla perchè oggi ha fame non solo chi non lavora, ma ne patisce anche chi lavora perchè i salari sono certo insufficienti ai bisogni.

Infine se si continuerà a perseguitare i socialisti nella guisa di cui ci da esempio la sentenza di Roma, non si farà che il loro interesse e si vedrà in breve le loro fila, ora esigue, ingrossarsi, come in Germania ad onta delle repressive leggi bismarchiane, in guisa che non vi saranno, nè le sentenze dei Tribunali, nè tutti i birri vostri, o governanti, e nemmeno tutti i vostri soldati, che valeranno a trattenerle.

Ci conforta però ancora la speranza che la Corte d'appello, alla quale i socialisti condannati dal Tribunale di Roma, hanno ricorso, convenga con noi dichiarandoli assolti per insussistenza di reato.

Quod est in votis.

S.

Movimento commerciale

Ieri la direzione generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica del movimento commerciale di importazione e di esportazione, nel 1883.

Le importazioni ascensero a lire 1,380,860,653.

Vi fu un aumento di lire 35,348,015 in confronto del 1882.

Le merci esportate ammontarono a lire 1,198,661,294, e superarono di lire 42,828,255 il valore dell'esportazione avvenuta nel 1882.

Altri italiani uccisi

Una lettera da Corrientes alla Patria Italiana di Buenos Ayres, in data 29 dicembre 1883, narra di alcuni ufficiali della truppa stanziata in quella città, che il 28, prima penetrarono nella bottega dell'italiano Paolo Tarabini, la misero a soqquadro, maltrattarono il padrone che si rifugiò nella casa e corse a cercare la polizia; poi, uscendo dalla bottega s'imbattono in un altro italiano, Vincenzo Amadei, ex bersagliere, di anni 33, che accorreva al rumore, e colla spada lo passarono da parte a parte.

Il giorno innanzi altri ufficiali, volendo obbligare l'italiano Lazzaro Molinari, cocchiere, a condurli a passeggio mentre egli era impegnato con una comitiva nuziale, avutone un rifiuto, lo ferivano in più parti del corpo; e l'italiano dovette la vita al cappello che lo riparò da un fendente, e alla grossa fascia che portava alla cintura, e gli attulò un altro colpo altrimenti mortale.

Dopo ciò gli italiani di Corrientes chiedono a che mai il Governo Argentino provochi in ogni modo l'emigrazione italiana, se poi deve lasciare che impunemente degli italiani ci faccia strage.

Noi domanderemo a nostra volta — scrive la Riforma — al nostro Governo, se veramente unica parte serbata agli italiani in tutto il mondo debba proprio esser quella, e non altra, di venire assassinati.

Notizie Italiane

Commissione monetaria

Ier mattina ebbe luogo la prima seduta della commissione monetaria. Intervenero i ministri Magliani e Berti. Dopo brevi parole del ministro Magliani la commissione si costituì eleggendo a presidente l'onor. Minghetti e vice-presidente il senatore Boccardo.

Il banco di Napoli

Il conte Giusso ex sindaco di Napoli ha definitivamente accettato la nomina a direttore generale del Banco di Napoli.

Osservatori polizieschi

Si annuncia che al ministero degli interni stanno studiando l'istituzione di nuovi speciali uffici di pubblica sicurezza nei piccoli centri rurali di quelle provincie dove l'agitazione socialista accenna farsi più viva; come in certi paesi delle provincie di Forlì, di Ravenna e di Parma. Finora non ne furono istituiti che pochissimi in via di esperimento in alcuni comuni rurali della provincia di Parma.

Notizie Estere

L'incidente di Jassy

Il giornale ufficiale di Bucarest dichiara che l'incidente al congresso economico di Jassy — in cui, come è noto, fu insultato il console austriaco signor Schlick — fu dipinto dai giornali con colori esagerati. Il giornale ufficiale an-

nuncia che l'incidente non diede luogo a qualsiasi reclamo diplomatico.

Austria e Francia

È molto probabile che si prolunghi di un anno l'attuale trattato di commercio austro-francese. L'Austria ne ha già fatta la proposta.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 6

Seduta antimeridiana

Presidenza Pianciani — Ore 10.10. Di Sandonato e Cavalletto chiedono che la Camera mandi a prendere notizia di Massari gravemente ammalato. Il presidente risponde che la presidenza lo aveva già fatto per proprio conto, lo farà anche per la Camera e subito.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti a favore d'Ischia. Si chiede e si approva la chiusura.

Simeoni protesta delle sue rette intenzioni nel fare l'interpellanza. Egli per primo encomiò l'opera di Genala, ma deplorò e deplorò l'ordine dato di gettare la calce sulle rovine. Egli presenta la seguente risoluzione: « La Camera, ritenendo che i soccorsi efficaci dello Stato nella catastrofe d'Ischia, arrivarono non senza ritardi, delibera un'inchiesta con cui, indagati i fatti occorsi, si studino gli ordinamenti dello Stato anche in relazione a possibili, future, eccezionali evenienze d'ogni specie. »

Il presidente comunica che lo stato di Massari è un poco migliorato.

Depretis ripete a Simeoni che il prefetto di Napoli non mancò di chiamare immediatamente la truppa in numero sufficiente. Egli non accetta la proposta Simeoni sotto qualunque forma.

Simeoni la mantiene come mozione della cui discussione si fisserà poi il giorno.

Si discute l'articolo 1 che autorizza la spesa straordinaria di 2,080,000 lire per Ischia che servirà per 1,350,000 a concorrere nelle spese fatte in occasione del terremoto, e per 730,000 nelle spese per lavori nei comuni danneggiati. — Esso viene approvato dopo discussione cui prendono parte parecchi oratori — e si approvano pure gli altri articoli della legge con un emendamento di San Donato che condona ai Comuni danneggiati le quote del canone del dazio consumo del secondo semestre del 1883. La seduta è levata alle ore una.

Seduta pomeridiana

Presidenza Farini — Ore 2.30.

Sopra proposta di Majocchi, si delibera di discutere lunedì, in seduta antimeridiana, la legge sull'estensione dei benefici assegnati per la legge 4 dicembre 1879 alle vedove e agli orfani degli assegnatari e per la sostituzione in tempo per la presentazione di altre domande.

Si discute l'art. 3 della legge sull'istruzione superiore emendato dalla Commissione d'accordo col ministero e lo si approva dopo discussione come segue: « Alla Università e agli Istituti continuerà ad appartenere l'uso dei palazzi ed altri fabbricati demaniali ove ora hanno sede, le biblioteche e i musei eccetto gli archeologici, i gabinetti e tutti gli stabilimenti scientifici annessi alle Università e Istituti nonchè l'uso degli orti botanici con le loro dipendenze. Si concede la proprietà delle biblioteche annesse e alle Università e agli Istituti e dei musei eccetto che archeologici, dei gabinetti e stabilimenti scientifici, la mobilia, il materiale

scientifico e tutti i beni mobili e immobili di cui le Università e gli Istituti sono ora in possesso. »

Si discute l'art. 4 che dispone che si convertano in rendita del debito pubblico i beni immobili posseduti o che acquisteranno le Università e gli Istituti e lo si approva con un'aggiunta di Eugenio Fanna che dispone che la conversione dei beni attualmente posseduti, si compia entro 10 anni dalla promulgazione di questa legge.

L'art. 5 fu approvato ieri. Dopo discussione è pure approvato l'art. 6 — e si leva la seduta alle ore sette.

Corriere Veneto

Belluno. — La direzione del comizio agrario di Belluno ha bandita una mostra a premi di tori e torelli che avrà luogo il 25 c.

I premi saranno quattro: due per i migliori tori di età superiore ai 16 mesi e due per i migliori torelli inferiori ai 10 mesi.

Massa Superiore. — Le signore di Massa, costituite in Società del carnevale, tennero un *Banchetto tutto femminile*, nelle sale del club. Al geniale convegno intervenne tutto il fior fiore del bel sesso, sicché quelle sale furono trasformate in un vero paradiso. Al *dessert* l'orchestra, formata di vari dilettanti del paese e sussidiata dai violinisti signori Novi di Bergantino, Venturini, Gardini e Chiletto di Trecento, fece il suo *debutto*, che riuscì egregiamente. Dirigeva il signor Giuseppe Ferretti distinto maestro di quella Scuola di musica e canto corale.

Rovigo. — L'Associazione agraria, sezione dell'Accademia dei Concordi, terrà una prima riunione in marzo, per nominare le cariche e votare lo statuto. Si spera che fino allora saranno arrivate alla Presidenza provvisoria le schede che sono ancor in giro.

— Prima che spiri il febbraio si ha ferma speranza che l'autorità militare si decida relativamente alla guarnigione da porre a Rovigo. Sappiamo che a Roma fu ventilata la questione e che il ministero sembra disposto a fare qualche cosa in proposito.

Udine. — La deputazione provinciale, elevava da cinque a sette cento la somma per sussidiare i forni sistema Anelli che sorgeranno in Persiano di Prato e Remanzacco, secondo il sistema del *Nuovo forno Anelli*, applicato dal signor Giuseppe Manzini alle condizioni speciali del Friuli.

Venezia. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il piano particolareggiato per l'espropriazione delle aree occorrenti alla sistemazione del tronco inferiore del Sile nella provincia di Venezia.

— Favini consigliere alla Corte di Appello di Venezia è tramutato alla Corte di Brescia.

Marini consigliere alla Corte d'Appello di Lucca è tramutato alla Corte di Venezia.

APPENDICE

45

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Si rivolse e vide una bellissima figura di donna, che camminava abbandonata mollemente al braccio del suo cavaliere. Non potè ravvisarli perchè in quel momento le volgevano le spalle.

Scomparvero un momento, e stava già per intorpidirsi nella interrotta meditazione, quando se li vide innanzi, l'uno al fianco dell'altra, che camminavano sorridendosi.

Fu un colpo di fulmine. Il presentimento interno non l'aveva ingannata. Ernesto ed Elena girando per un sentiero di traverso erano giunti là davanti a lei.

Essa non l'aveva degnata nemmeno di uno sguardo, e sorrise di un riso che ti diceva tante cose; lui impallidi, e tirarono innanzi come se nulla avesse adombrato la loro gaiezza.

Corriere Provinciale

I denari dei contribuenti di un Comune

Sotto questo titolo pubblicammo un articolo su una vertenza fra il Municipio di Vò e il sig. Milani di Albignasego. Per ispirito di imparzialità pubblichiamo oggi la seguente replica sebbene, a nostro parere, non infirmi punto quanto nello stesso articolo in linea di fatto stava scritto. Ciò per il consueto nostro spirito di imparzialità, e memori, specie per quanto potesse esservi di personale, anche del detto: *andietur et altera pars.*

Vò, 6 febbraio.

L'articolo, *i denari d-i contribuenti di un Comune*, comparso nel N. 1 febbraio 84 del *Bacchiglione* contiene tali inesattezze di fatto e di apprezzamento da far ritenere che la persona la quale informò la direzione, avesse un sommo interesse a mascherare i fatti, per crearsi agevolmente nell'opinione pubblica un voto favorevole.

È saggio ed onesto l'affermare che i denari dei contribuenti non devono andar sciupati in bizzie ed astiosità di persone — è serio e giusto di affermare nei contribuenti il diritto a reclamare per quei provvedimenti delle autorità che non ritengono legali o giusti. Tutto questo non c'era però bisogno di apprenderlo dall'articolo del *Bacchiglione* — lo sanno anche le fantesche.

Ma noi vorremmo domandare all'articolista:

Se le bizzie e le astiosità si mutano in alta e seria questione di dignità — se il cittadino che reclama accompagna i suoi lagni con espressioni oltraggiose, e non comportabili — potrà un'Amministrazione comunale tollerare tutto per un riguardo economico o non piuttosto dovrà efficacemente tutelare il decoro ed il prestigio dell'autorità che emana da essa?

Ci pare che ogni persona sensata deva rispondere affermativamente.

Nel concreto caso che le ingiurie dal reclamante sig. Milani scagliate alla Giunta di Vò fossero punibili dal Codice Penale, lo dissero due conformi sentenze — del pretore l'una, l'altra del Tribunale d'Este — nè lo smentì la Corte di Cassazione che annullò le dette sentenze per vizio di forma, rinviando la causa pel giudizio in merito alla Pretura del I Mand. di Padova. Dove un'altra eccezione d'ordine essendo stata accolta dal vice-Pretore, con manifesta violazione di legge, fu giocoforza alla Giunta di appellare

— Maledetta; mormorò rabbiosamente Lina seguendoli collo sguardo, ti ho fatto ridere... chi sa che un giorno altrà non rida di te. Godi, inebriati, sorridi, addormentati fra gli amplessi d'amore... ma bada che per te non suoni l'ora del risveglio. Bevi a larghi sorrisi nel nappo della viltà fino a che le tue labbra sono di corallo, fino a che i tuoi capelli sono neri come ala di corvo; il tempo farà la mia vendetta. Un mattino ti risveglierai, e guardandoti nello specchio non ravviserai più te stessa. Una volta caduta dal trono le raffinatezze dell'arte, con le quali cercherai d'illeggiadrire il tuo sembiante, non varranno che a renderlo più grottesco; mendicherai da altri giovani un sorriso, ma sarai discacciata e derisa.

Ed il suo cuore traboccava di fiele. Ricadde avvilita sopra sè stessa, e la tristezza che intorno spandeva la natura cangiò il suo avvillimento in dolore. Guardò il sole che sbiadito nascondevasi dietro i cespugli, e stette appassionatamente fissa collo sguardo dietro ai due amanti; li vide poco a poco ammorzarsi, quindi scomparire del tutto.

— Ebbene; a che pensate?... fece

— per la dignità sua dapprima e poi anche per considerazioni economiche assai facilmente eruibili.

Ci par dunque evidente che le considerazioni dell'articolista non s'attagliano al caso nostro — nè è sua la colpa, se gli interessati lo informarono male.

Quanto alla Giunta di Vò, essa è sicura e lieta del suo operato, dal Consiglio comunale rateabito, dall'Autorità superiore approvato, da tutto il comune — che non è proprio un *Comunello* come vorrebbe l'articolista — francamente apprezzato e lodato.

Cronaca Cittadina

Telefono. — Il Comitato promotore della Società Padovana per il telefono ha pubblicato il seguente avviso che ci affrettiamo a pubblicare:

« In esecuzione alla delibera presa il 30 dicembre 1883 dall'Assemblea dei promotori della Società Padovana per l'installazione e l'esercizio del telefono nel Comune ed, eventualmente, nella provincia di Padova,

vengono aperte le sottoscrizioni per costituire il capitale sociale fissato in Lire 50,000 e diviso in 200 azioni di lire 250 per cadauna.

« I sottoscrittori saranno tenuti a versare, all'atto della sottoscrizione, l'importo di Lire 75 e gli altri sette decimi — con intervallo però non minore d'un mese da un decimo all'altro — alle epoche che verranno determinate dal Consiglio d'Amministrazione da nominarsi nella prima Assemblea dei soci.

« A maggior garanzia dei sottoscrittori si avverte che la Società s'intenderà costituita soltanto allora che sia sottoscritto per intero il capitale e raggiunto un numero di abbonamenti, preventivi e triennali, al telefono, tale da assicurare un reddito del 6 0/0 ed una conveniente quota d'ammortizzamento.

« Qualora le sottoscrizioni superassero il numero richiesto, il Consiglio procederà ad una proporzionale riduzione per quei sottoscrittori che si fossero impegnati per più di un'azione.

« Le sottoscrizioni si ricevono: Presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

- » la Banca in Accomandita Romiati e Compagni
- » il sig. A. Basevi, banchiere
- » Drucker e Tedeschi, libreria
- » E. Leoni agente di cambio
- » Vason Carlo, banchiere.

« Padova, 7 febbraio 1884.

« Il Comitato promotore. »

Sappiamo che ad ognuno degli in-

Gustavo dondolando il capo con una espressione di amaro disinganno. Voi l'amate ancora. La sola sua vista vi esalta e raddoppia la vostra infelicità.

— No, siete in inganno; è tutta questione di nervi, rispose Lina alquanto imbarazzata.

— Perdonate, ma non posso credervi. I vostri occhi smentiscono le vostre parole. Forse per timore di esacerbare il mio dolore non volete dirmi che l'amate, e che io vi sono indifferente. Vi sono grato del vostro riguardo generoso, ma vi dichiaro che con me è perfettamente inutile. Che giovamento sperate ritrarne? ripigliò con malinconia.

Lina lo guardò senza rispondere, abbassò il capo e sentì farsi una rivoluzione nel suo spirito. Un rossore di porpora infiammò d'un tratto il suo pallido viso; di subito si rizzò e prese tra le sue mani bollenti dell'infelice Gustavo.

— Vi prego di perdonarmi! disse con voce timida e bassa al tempo stesso. — Ed il senso di melanconia le ritornò assai più forte di poco prima e rimase immobile in quella posizione.

Mentre ella pronunziava queste pa-

caricati di ricevere le sottoscrizioni è stata già rimessa una formula regolare d'obbligazione sotto la quale i sottoscrittori apporranno la firma dichiarando il numero di azioni che assumono. Venne pure depositato un bollettario dal quale saranno staccate le ricevute relative.

Cosicchè all'atto della sottoscrizione i firmatari non verseranno che 75 lire per azione. È notevole pure in rilievo la prudenza che ispirò l'operato dei promotori; e invero, la Società s'intenderà costituita non solo allora che sieno sottoscritte le 200 azioni, ma quando sia inoltre raggiunto un numero d'abbonamenti preventivi tale da provvedere alle spese d'amministrazione, e da garantire il 6 0/0 d'interesse e una conveniente quota d'ammortizzamento. Ciò prova all'evidenza che il sottoscrivere al telefono non è niente affatto arrischiare il proprio danaro, ma semplicemente impiegarlo ad un giusto interesse.

E che il sufficiente numero d'abbonamenti si raggiunga preventivamente lo fa prevedere con sicurezza il fatto che già da molto tempo per l'opera di un solo fra gli attuali promotori due terzi del numero di abbonamenti necessari a dar mano all'impresa fu raggiunto.

E se a questo risultato pervennero le sollecitudini di una sola persona, a fortiori un risultato di poco maggiore conseguiranno le sollecitudini di 14 fra i nostri migliori e più stimati cittadini.

Del resto nella inconcessa ipotesi che la Società non si costituisca per deficienza di sottoscrizioni il danaro sarebbe restituito.

Le condizioni, o, meglio, le garanzie della sottoscrizione ci sembrano così chiare e sicure che ci sembra affatto superfluo spendere per oggi in argomento una parola di più.

Abbiamo tutta la certezza che le sottoscrizioni per questa utilissima e progressiva istituzione, che altamente onora il nostro paese, saranno largamente e rapidamente compiute.

Onoranze al Rettore De Leva. — Nei telegrammi dell' *Agenzia Stefani* troveranno i lettori la conferma della solennità con cui ieri (6) in Roma, all'Accademia dei Lincei coll'intervento dei sovrani, fu consegnato al comm. De Leva il gran premio di lire 10,000 per la sua *Storia di Carlo V.*

Il comm. De Leva agli egregi studenti della Facoltà Medica, i quali gli avevano spedito il telegramma di congratulazione da noi pubblicato, rispose col seguente che pure, come ci venne gentilmente comunicato, pubblichiamo.

role egli la guardava, ed il suo sguardo si raddolciva; la guardava fissamente ed il suo respiro facevasi un po' affannoso. Piogò la testa e le coperse di baci le mani. Il cuore gli balzava nel petto.

Ma quando essa rialzò il capo, vide in quell'occhio, che già pareva rasserenato, spuntare una lagrima, una di quelle lagrime che sorgono vere, involontarie, ardenti.

Affranti per le emozioni subite ritornarono alla loro casa in Via Principe Umberto, ove avevano preso a pigione due stanze ammobigliate, dando ad intendere alla padrona dell'alloggio che erano marito e moglie venuti a Milano colla speranza di colà alloggiarsi.

Gustavo chiuse a due mandate la porta della stanza, e si cacciò nel letto. Lina s'accinse ad apprestare il desinare col fiele sulla bocca e la morte nel cuore.

Il vostro romanzo mi pare abbia della fantasmagoria sento, sussurrarmi nelle orecchie. Siete voi leggiadra lettrice che mi domandate come mai Elena ed Ernesto si trovarono essi pure a Milano, e come s'incontras-

Studenti Facoltà Medica

Padova

Con animo commosso dico grazie a voi tutti valorosi giovani amici carissimi.

De Leva.

— Veniamo a sapere che anche alcuni professori della nostra Università inviarono ieri telegrammi di congratulazione al comm. De Leva per la onorificenza ricevuta, e questi rispondeva loro cortesissime parole.

Circolo universitario V. E.

— Questo sodalizio inaugurerà domenica a mezzogiorno la propria bandiera; ne parleremo domani per elogiarne la cassa di soccorso che esso fondò nel proprio seno; oggi lo spazio e il tempo ce lo vietano.

Nuove pubblicazioni. — Pochi giorni or sono la Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali qui residente pubblicava il fascicolo 2° del volume VIII dei suoi *Atti*, ed ora mise alla luce, redatto dal segretario, il *Bullettino Tom. III n. s.*

L'indice delle materie in esso contenute è il seguente:

A. Keller — I Fosfati (Dimanda e proposta).

G. Faè — A proposito di una nuova esperienza del prof. Semmola sull' *Elettrolisi* (Considerazioni e proposta).

E. Gelmi — Revisione della Flora del Bacino di Trento.

F. Ambrosi — Un canestro d'Imenometici raccolto nella valle di Sella nell'Agosto e Settembre 1882.

A. Galeno — Del Bacillus Anthracis nella prov. di Padova.

Questo sodalizio in soli 14 anni di vita si è guadagnato una fama che lo rende altamente stimato, tanto che la Società consorelle più accreditate, Italiane ed Estere, fanno il cambio delle loro pubblicazioni. Per il bene e per il progresso delle Scienze ci auguriamo che la Società Veneto-Trentina continui nel suo indefesso lavoro.

Le ingiustizie nella distribuzione dei sussidi. — A proposito dei sussidi agl'inondati ci consta che un fornaciere del nostro suburbio (fuori di Porta Portello) che per l'irrompere delle acque ha perduto la bella somma di lire 18000 liquidata da due perizie, veniva alla sua volta sussidiato di lire 80 che, egli a sua volta rilasciò ad un istituto di beneficenza.

Non era più dignitoso non dar nulla a questo povero infelice padre di famiglia percorso da tanta jattura?

Festa del Casino Pedrocchi.

— Lunedì a sera come dicemmo venne data la festa del Casino Pedrocchi dalla Società, la prima delle quattro promesse.

sero ai pubblici giardini con Lina e Gustavo.

Un proverbio dice: chi va piano va sano, e se voi avrete la bontà di pazientare un tantino, compiacerò la vostra incredula curiosità.

L'amore di Ernesto per Elena non era oramai un mistero per nessuno e tutti a T... vi facevano il ricamo dei più strani commenti. Pure l'assidua frequenza del marchesino Fürtz in casa Ferrini adombrava la felicità del nostro innamorato. Al bisbiglio dei lieti discorsi che s'incrociavano intorno a lui, qualche voce maligna si fece strada insinuandogli instancabilmente nelle orecchie la fatale parola: siete tradito.

Per quanto Ernesto fosse attorniato, per quanto potesse essere inebriato dalle adulazioni di quella Società sui generis, che sotto splendide apparenze dissimulava le proprie ignominie, e nascondeva le sue miserie sotto la pesante livrea del passatempo, non perdeva mai di vista Elena, spiandola alla sfuggita per sorprendere ogni suo moto, ogni suo gesto, e perfino sul suo volto il riflesso delle sue impressioni.

(Continua).

Componevansi di un trattenimento musicale di svariati pezzi vocali ed strumentali.

Esecutori nella parte vocale erano le signorine Emma Dotti ed Ida Cristino che agiscono al Teatro Concor- di, nonchè gli altri artisti dello stes- so teatro, cioè il tenore Ferrari, il baritono Peltz ed il basso Ercolani.

Per la parte strumentale, esecutori furono i maestri del nostro Istituto Musicale signori Cimegotto violino, Baragli violoncello e Pisani al cem- balo.

Nella parte vocale l'accompagnatore al cembalo era invece il maestro Grisanti concertatore e direttore d'or- chestra al Teatro Concordi.

Cominciò l'accademia con un *trio* per violino, violoncello e piano di No- vello Celega tolto dal *Don Carlos* di Verdi che venne eseguito dai profes- sori Cimegotto, Baragli e Pisani e- gregiamente i quali furono molto ap- plauditi.

Il duo fra tenore e baritono *I ma- rinari* del Rossini piacque, ma non fece quell'effetto che aspettavasi fu- rono però applauditi il tenore Ferrari ed il baritono Peltz.

La romanza del Tosti *Io t'amerò* è un pezzo ormai troppo conosciuto; fu applaudita la sig.^a Emma Dotti.

L'altro pezzo della *Carmen* cantato dalla signorina Ida Cristino piacque e fruttò molti applausi alla esecutrice.

Le signorine Dotti e Cristino fu- rono regalate di elegante cesta di fiori.

Il terzetto del *Guglielmo Tell* in- terpretato dai signori Ferrari, Peltz ed Ercolani fu il pezzo culminante della serata e fu applauditissimo in principalità il tenore Ferrari.

E piacque assai anche l'altro pezzo strumentale eseguito dai professori dell'Istituto Cimegotto Baragli e Pi- sani, un *trio* sull'*Africana*.

Per ver dire la scelta dei pezzi di canto non fu la più felice.

Finita l'accademia cominciò il ballo che durò fino alle sei e mezzo del mattino.

Molte signore, belle toilettes; vi as- sistettero talune ragazze molto gentili.

La sala sembrava un bouchet di fiori.

La Società del Casino a mezzo della sua Presidenza avea disposte le cose per bene.

Molta ufficialità assisteva alla festa. Notammo il Prefetto, il Sindaco, il Generale ed altre notabilità.

Le signorine erano intervenute in numero veramente sperato trattan- dosi della prima festa; esse amon- tavano ad una cinquantina circa, loc- ché da a sperare che le venturè feste saranno per riuscire brillantissime.

Quando bene s'incomincia si è alla metà dell'opera.

Il processo del « Risveglio ». — Ieri (16) alla Corte d'Appello di Venezia ricominciò il noto processo della Banca di Cittadella contro il *Risveglio*.

Dopo la lunga relazione del Consi- glier Guasconi, per la quale si spese tutta la giornata, la causa fu rima- data al 13 corr. per la nuova assun- zione dei periti e la discussione.

Per G. Bucchia. — Essendosi il prof. Gustavo Bucchia ristabilito in salute dopo la grave malattia che ne aveva minato la esistenza, ieri (6) ricorrendo il suo genetliaco i suoi scolari gli davano un nuovo attestato di stima e di affetto pubblicando una bella epigrafe in cui, per la ricupe- rata salute, seco lui si congratulava- no, nonchè per la nomina a senatore e facevano sinceri voti affinché per lungo tempo venga egli conservato alla scienza e all'insegnamento. — Lodando il gentile pensiero, noi pure facciamo nostri i voti di quegli egre- gi giovani!

La festa della banda Unio- ne. — La festa da ballo datasi la scorsa notte al Teatro Concordi è riuscita, com'era a prevedersi, pro- prio a meraviglia.

Il buon ordine e l'armonia miglio- re dominarono fino al mattino fra i vorticosi giri dei balli, e fra i lieti bicchieri di vino al buffet.

Quando la banda Unione dà qual- che festa, è proprio vero che le cose sa farle per bene.

Onore agli organizzatori.

Il cappuccino di L. Papa- fava. — Sul quadro dell'esimio Luigi Papafava, esposto nelle vetrine della Libreria Druker pubblichiamo ben vo- lentieri il seguente cenno del signor C. Bergamasco:

Quanta dolce espressione di belle- zza in quel cappuccino dipinto dal Papafava! Ci è nell'occhio tutta una storia infinita d'amore, un'immensa melanconia che intenerisce. E quel- l'occhio è vivo, lì, intento, splendido, supplichevole, che prega, che invoca, che cerca il cielo, che adora Dio. Chissà, sotto quel rude cilicio, qual'a- nima eletta si nasconde e a quali in- signi opere sarebbe portata! Chi sa per quali infortuni e per quali casi disperati fu tratto a serrarsi in eterno fra le tette mura di un convento, che altro non hanno che la cupa eco dei salmi eguali di pietosi confratelli e d'ora in ora, come in una visione di sogno, in un' esaltazione di fede, le viste funebri di qualche bara coperta da un drappo nero e poi un'ombra misteriosa che accenna e si dilegua e poi un nuovo silenzio o il noto fle- vole canto che è un lamento lungo lungo, che fa tanto male al cuore.

Forse quel cappuccino, scarno, ma- cero dai digiuni, consunto dalle pe- nitenze, chiama, in quell'atteggia- mento di tranquilla venerazione e di alta umiltà, aiuto per un'infelice che ha sofferto e soffre come lui, che ha pianto dirottamente e sinceramente sui peccati suoi e che adesso detesta, aborre e maledice.

Riabilitazione! ecco la perversa pa- rola che gli uomini proclamarono al mondo per coprire di un velo pudico le piaghe verminose della loro corru- zione; riabilitazione si grida da ogni dove; riabilitazione si, ma come? ecco la cattiva parola che Dio ha ri- gettato, preferendo il dolore profondo che, ha, per poco, è vero, il buio dell'inferno, ma che poi diradandosi lentamente mostra la viva luce e dalla luce conduce alle stelle.

Il quadretto del Papafava è indo- vinatissimo. Il colore è una nota del pensiero, il pensiero una manifesta- zione del cuore. Per questo si ap- plaude all'artista e si ammira taciti sorridendo malinconiosamente.

Indiscrezioni. — Ieri a sera in casa Martes-Zanon a Santa Sofia seguiva con trattenimento svariatis- simo di canto e suono. Sappiamo che l'accademia riuscì graditissima agli invitati e che vi regnò il massimo buon umore.

In una buca di calcina. — All'architetto ingegnere Sfondrini che accudisce alla rifabbrica del Teatro Nuovo ora Verdi, toccava giorni sono un brutto caso che per fortuna non portò conseguenze funeste.

Cadde infatti in una buca di cal- cina e volle fortuna che cadesse drit- to della persona; perciò la persona sprofondavasi nella calcina stessa rimanendo però la testa fuori.

Siccome poi lo Sfondrini da diverso tempo è affetto da dolori artritici in modo da non poter muovere le braccia tutte addolorate, così dopo questo avvenimento che poteva aver tristis- sime conseguenze ne venne invece che estratto dalla buca con tutte le vesti bruciate, si sentì sollevato dai dolori artritici e più libero nei movimenti. Mediti la scienza.

Parto polli. — Grande dispe- razione e grande ira nel proto del *Bacchiglione*!

Figuratevi i ladri che due notti prima gli avevano rubati alquanti polli, ma gliene avevano lasciati al- quanti altri, pensarono ieri di notte di portargli via anche questi; aveva- no, ben si vede, trovato tanto gu- stosi e grassi i primi!

Furono sul luogo guardie di que- stura, carabinieri ecc; furono fatte perquisizioni, si mise sossopra cielo e terra, ma finora i pennuti non furo- no ancora trovati.

Il guaio si è che nelle vicine case si tentò, ma invano, di aprire le por- te; lo sfortunato di vedersi rapire i polli fu quindi soltanto il proto no- stro, che si ostinò a tenerli, anche dopo il primo furto, in cortile, seb- bene chiusi a chiavistello e catenac- cio, punto rispettati dai signori ladri. Fa tanto buio dietro la Chiesa di S. Benedetto....

E farà bene il sindaco a occupar- sene, come ha promesso; i cittadini devono prenderne di mezzo perchè quella strada è erraria? Quegli a- bitanti non pagano forse le imposte come gli altri?

Con un po' di chiarore si potrà prol- lungare eziandio la vita ai polli, i quali sono destinati, sì, alle pignatte ma non devono fare punto il brodo ai ladri.

Un al di. — Bernardino è abiti- tuato a fare seralmente la sua par- tita di bigliardo con un suo amico. Ieri sera recasi assai tardi al solito caffè e l'amico domanda la causa di tale ritardo.

— Non potevo venire prima, causa un disastro ferroviario.

— Che disastro ferroviario?

— Coll'ultimo treno è arrivata mia suocera.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappre- senta: *Ruy Blas* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 7 Febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	92.30. —
contanti L.	92.40. —
idem fine »	92.40. —
Genove »	78.30. —
Marche »	1.23 3/4
Banco Note Aust. »	2.08.
Banche Nazionali »	2190. —
Mobiliare Italiano »	872. —
Costruzioni Venete »	362. —
Banche Venete »	191. —
Colonificio veneziano »	230. —
Tramvia Padovano »	280. —

Avvertenze Salutarì. — E' impossibile aver tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve com- battere un male che minaccia un ap- parecchio così delicato ed importan- te. Però le innumerevoli pastiglie pro- poste a tale scopo non contengono che narcotici (sostanze venefiche e pericolose) che paralizzano momenta- neamente l'azione dei nervi di que- gli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal cav. Mazzolini di Roma colla polpa di Ru- bus fruticosus priva affatto di prepa- rati oppiati e di azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, com- battono invece e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tosse. Costano Lire 1.50 la scatola.

Unico deposito in Padova: droghe- ria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: drogheria e medecinali F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

Diario Storico Italiano

7 FEBBRAIO

Muore a Parigi in questo giorno nel 1818 *Visconti Ennio*, di Roma che fu uno de' più grandi archeologi del- l'era moderna. Collaboratore al padre suo nella descrizione del Museo Pio Clementino, condusse poi da solo a termine quel colossale lavoro impie- gandosi oltre 6 anni. Per ciò fu da Pio VI° nominato conservatore del Museo in Campidoglio.

Ebbe cariche e onori non pochi. Nel governo provvisorio creato dai francesi fu ministro dell'interno e poi uno de' cinque del Consolato; pro- fessore d'archeologia al Louvre.

Pel vantaggio di tale scienza pub- blicò non pochi scritti, illustrò mo- numenti d'ogni sorta, e in Francia più particolarmente lasciò opere im- mortali tra cui l'*Iconografia greca e romana* che è base e guida a tutti gli studiosi di questa scienza e per la quale fu colmo di gloria.

Ultime Notizie

La Giunta per le elezioni dichia- rò contestata quella di Borrelli a Caserta.

La Commissione per lo studio della nuova legge di P. S. dichia- rassi in massima contraria all'am- monizione e nominò Curcio rela- tore, ed inoltre nominò una com- missione, composta degli on. Cur- cio, Codronchi ed Indelli per stu- diare quanto ha relazione coi prov- vedimenti di pubblica sicurezza.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 5. — La Camera re- spine con voti 68 contro 41 un e- mendamento al bilancio della Giusti- zia col quale si domandava la ridu- zione dello stipendio dell'alto clero cattolico.

Batna, 6. — Avvenne una rissa sanguinosa fra spahis e tiratori al- gerini; tre morti e parecchi feriti.

Dresda, 6. — È morta la prin- cipessa Giorgio.

Costantinopoli, 6. — La deli- mitazione della frontiera turca monta- negrina è rinviata alla primavera.

Budapest, 6. — Camera — Dopo un discorso di Tisza, la Camera ap- provò con voti 171 contro 139, la pro- posta di Tisza di ritirare dall'ordine del giorno il progetto sui matrimoni misti, e di invitare il governo a pre- sentarne un altro a tempo opportuno, per sistemare la questione.

Madrid, 6. — Molins si recherà a Roma il 20 corrente.

Belgrado, 6. — Le elezioni sono cominciate. Il numero dei votanti è considerevole.

L'accademia dei Lincei

Roma, 6. — Sella e il consiglio di amministrazione dell'Accademia dei Lincei ricevuti dal Re e dalla Regina, presentarono ai Sovrani nove volumi di atti accademici stampati dopo la ultima seduta reale. Riferirono quindi i risultati dei concorsi. Il prof. De Leva ebbe il premio reale (lire 10,000) per la storia — Pisati Pucci quello eguale per la fisica — Brofferio, il premio ministeriale (lire 3000) per la filo- sofia — Della Valle id. per le Scien- ze naturali. I Sovrani si congratularo- no coi premiati presenti all'udienza.

Inglese ed Egiziani

Parigi, 5. — Il *Télégraphe* dice che oggi il consiglio d'amministra- zione del Canale di Suez ricevette comu- nicazione di una lettera di Granville il quale dice che egli considera il pro- gramma dell'esercizio del canale sta- bilito fra Lesseps e gli armatori in- glesi come terminante in modo assai soddisfacente le divergenze insorte. Risulta dai termini della lettera, che la compagnia di Suez non deve teme- re nuove difficoltà o velleità da parte della concorrenza inglese fintantochè si eseguirà il suddetto programma.

Cairo, 6. — Il nemico tentò di rompere i condotti d'acqua di Su- akim ma fu respinto con perdita, dai marinai inglesi sbarcati a Suakim.

Cairo, 6. — Secondo notizie da Suakim la disfatta di Baker avvenne nel pomeriggio di lunedì. Ieri Tokar e Sinkat non si erano ancora rese. Discutesi l'eventualità d'invio di trup- pe inglesi nel Sudan: però non si ten- terà di salvare Tokar e Sinkat.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Le truppe di Baker dopo aver tirato in aria, si gettarono boc- conni domandando grazia al nemico. Baker e il suo stato maggiore si tro- varono separati dall'esercito ed ebbe- ro tagliata la ritirata. Il nemico uccise loro parecchi ufficiali e gli inseguì a una distanza di cinque miglia. Ogni speranza di soccorrere Tokar e Sinkat è abbandonata.

Il *Daily Telegraph* dice che il Go- verno appena conosciuta la disfatta di Baker telegrafò per fermare tutti i trasporti viaggianti per l'India.

Cairo, 6. — Baker dopo la disfatta andò a Trinkitat con 1200 uomini. Sei trasporti ricondussero a Suakim ierisera Baker, Sartorius e il resto delle loro truppe. — Fra gli ufficiali di Baker scomparsi, si trovano il colon- nello Palco, il maggiore Ruca e il luogotenente Marchi italiani.

Londra, 6. — Camera dei Comu- ni. — Gladstone legge un telegram- ma che conferma il disastro di Baker; egli perdette 2000 uomini. Nessuna notizia di Gordon. Gladstone soggiun- ge: « Questi disgraziati avvenimenti non giustificerebbero un cambiame- nto nelle istruzioni date a Gordon che rivestito di pieni poteri, ne userà con discrezione. »

Churchill presenta un emendamen- to all'indirizzo chiedente la dimissio- ne del Gabinetto onde lasci il posto ad altri che abbiano la fiducia del paese.

Gladstone difende il governo contro l'attacco di Churchill qualificandolo inaudito.

La mozione di Churchill viene re- spinta senza scrutinio. — La discus- sione dell'indirizzo continua riferen- dosi alla politica inglese nell'Africa meridionale.

Londra, 6. — Fuvvi un consiglio dei ministri per esaminare gli affari d'Egitto. Il Ministro per la guerra or- dinò dei preparativi per inviare in E- gitto grandi rinforzi. Ottomila uomini potrebbero partire entro una settima- na. Il comandante del trasporto *Eu- frate* giunto ieri a Suez proveniente da Bombay con truppe, ricevette or- dine di attendere a Suez delle istru- zioni.

Cairo, 6. — L'agente diplomati- co francese domandò telegraficamente lo invio di una nave da guerra fran- cese a Suakim ove regna una grande emozione per l'attacco del nemico. I marinai inglesi comandati dall'ammi- raglio Hewitt occupano Suakim con 1000 uomini.

Parigi, 6. — La nave francese *Infernal* recasi a Suakim.

IN MACCHINA

Londra, 6. — Dicesi che 400 uo- mini che formavano la guarnigione di Sinkat, mentre tentavano di gua- gnare la costa furono circondati e di- sfatti. Il trasporto *Oronte* che recava in India mille soldati, ha ricevuto or- dine di ritornare a Suez.

New-York, 6. — Le vallate del- l'Ohio sono inondate; il traffico è in- terrotto. Le perdite sono immense; 1500 case sono sommerse. Alleghenye e Pittsburg sono minacciate.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Estrazione Irrevocabile

24 Febbraio 1884

Lotteria di Verona

AVVISO

Col 31 Gennaio venne riaperto il RESTAU- RANT PEDROCCHI.

Il Conduttore

3203 Visentini Antonio

AVVISO

La Ditta Pasquale Pilotto ha a- perto in Via Conciapelli, N. 4419, una vendita di vino astigiano ga- rantito originale e puro da pasto a cent. 50 al litro. 3206

Premiato Stabilimento Bacologico

Giuseppe Valli e figli

Bacanella presso Cortona (Toscana)

25 ANNI DI ESERCIZIO

Seme bachi a selezione Fisiologica e Microscopica — Conservazione per- fecta — Coltivazione 1884 — **Vario razze indigene a bozzolo gial- lo e bianco — tipi classici.** — Si danno ottime referenze della rius- cita negli anni scorsi nelle varie Provincie del Regno.

In PADOVA rivolgersi presso il si- gnor **Giuseppe Levi Cases**, Via dei Servi, N. 1058. 3185

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, appro- vata dal Consiglio sanitario di Pado- va, premiata dalla Società d'incorag- giamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'U- niversità, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, di- rimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166
Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Barettieri.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 25 FEBBRAJO partirà straordinariamente per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fe il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3189

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano apertamente il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldoquina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCO

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

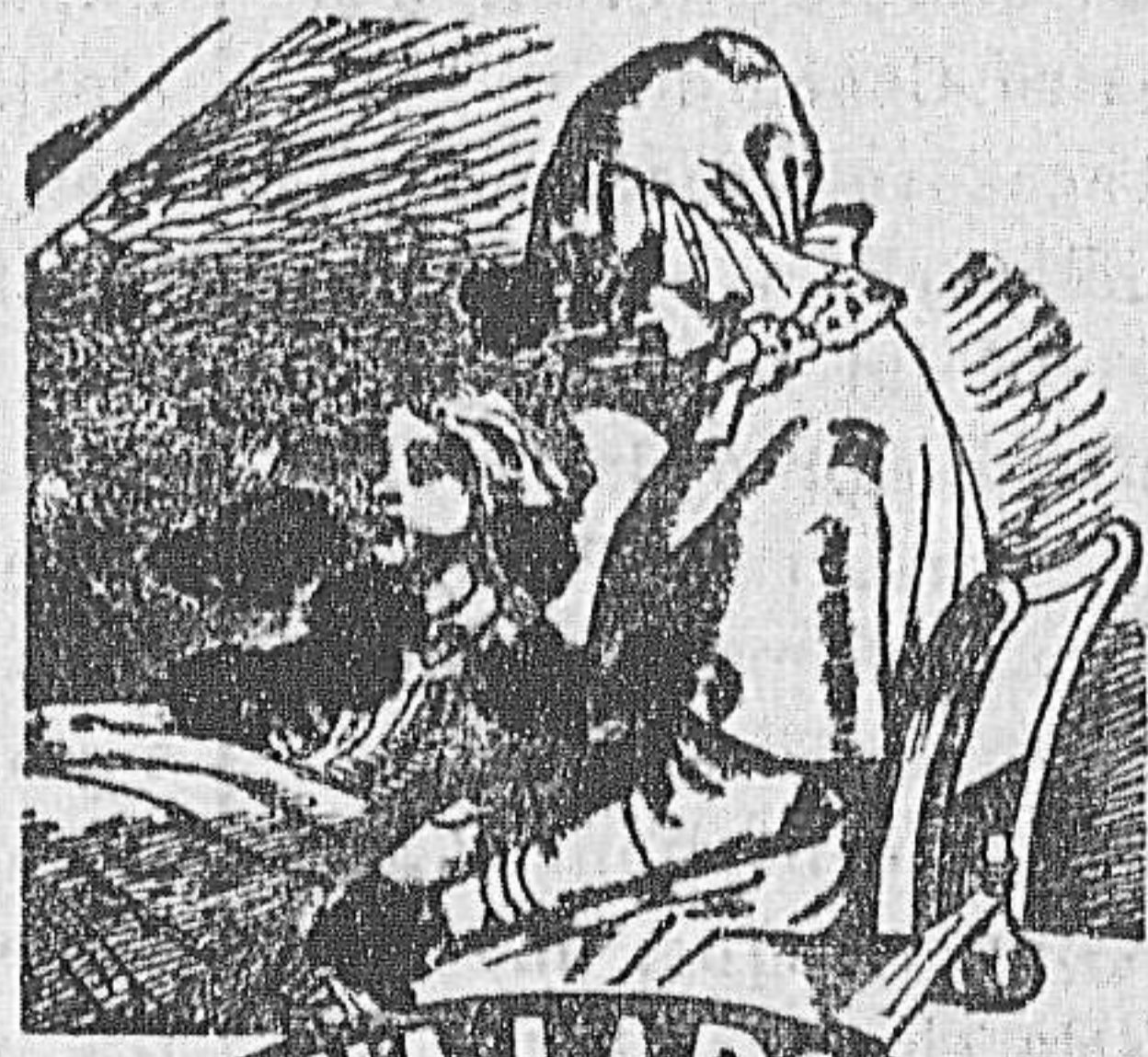
IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.



QUINA LAROCHE Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisimo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 108

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

SOLFOROSA
ALCALINA
MAGNESIACA

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Pavia, Genova, Milano

“..... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere.....”
« Annuario delle Scienze Mediche, Prof. Plinio Schivardi. »

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo; ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo, le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvante sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano: l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. — Cent. 60 la bottiglia.

Deposito esclusivo di quest'Acqua minerale in bottiglie trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balneario in Rivanazzano presso Voghera.

Vendita in Padova presso PIANERI MAURO, LUIGI CORNELIO, POLLI SILVIO. 217



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosote ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. E' il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, prof. L. Guerri, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie; documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode per il suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3ª edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Bernardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana An-dolfatto. 3133

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE, 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Aranco di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 5885.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano